

ANCHE A VARESE È NATO UN COORDINAMENTO

La scuola rappresenta il luogo di lavoro e di studio di oltre un sesto dell'intera popolazione italiana.

La scuola, prevalentemente la scuola pubblica dell'obbligo, non è solo il luogo dell'apprendimento, ma è soprattutto l'ambito in cui il sistema sociale nel quale viviamo trova i suoi fondamenti di crescita civile.

Lo è, in quanto:

- **luogo di socializzazione**, dove i giovani imparano come vivere all'interno di questa società, come giudicare in modo critico la realtà che li circonda con lo scopo di diventare cittadini veramente consapevoli;
- **luogo di trasmissione** dei valori di una società;
- **luogo in cui è prodotto il capitale umano**;
- **luogo di integrazione**, che presta una specifica attenzione affinché gli effetti delle condizioni di svantaggio non generino insuccesso nell'apprendimento.

Le disposizioni legislative

- n. 133 (legge Tremonti "**Disposizioni urgenti** per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria),
 - n. 169 (legge Gelmini "**Disposizioni urgenti** in materia di istruzione ed università"),
 - proposta di legge Aprea (Norme per l'autogoverno delle istituzioni scolastiche...),
- mettono in **serio repentaglio** non solo il ruolo formativo e plurarista dell'attuale assetto scolastico, ma la riduzione dello stesso ad una variabile del sistema economico (tagli per 8 miliardi di euro, maestro unico, riduzione orario scolastico per tutti gli ordini di scuola, privatizzazione e tagli delle Università, trasformazione delle scuole in fondazioni private ed istituzione di Consigli di Amministrazione, abolizione Organi Collegiali, ...).

Il Coordinamento ravvisa in questi provvedimenti una vera e propria **emergenza democratica**, sia per gli aspetti di metodo adottati che per gli aspetti di merito rilevati.

Circa il primo punto, il ricorso da parte degli organi istituzionali alla decretazione d'urgenza ha tagliato fuori qualsiasi dibattito parlamentare; da non trascurare, inoltre, l'assenza assoluta di un confronto con le parti interessate (sindacati di settore, associazioni rappresentative di docenti, genitori e studenti).

Per quanto concerne gli aspetti di merito, si delinea un "nostalgico" modello di scuola, (un "come back" per dirla alla Tremonti) basato sulla "**essenzializzazione**" delle sedi scolastiche, dei piani di studio, delle discipline e degli orari.

È evidente però che i termini corretti da utilizzare, per descrivere compiutamente la realtà che verrebbe a delinarsi, sono **chiudere, ridurre, cancellare**.

La mobilitazione del mondo della scuola, espresso anche attraverso questo coordinamento, non si fermerà fino a quando le disposizioni sopracitate non saranno ritirate e non verrà aperto un tavolo di discussione e di trattativa alla presenza di tutte le forze che operano nella scuola.

Nel far presente che il movimento, spontaneamente nato dopo lo sciopero del 30 ottobre, continuerà la propria protesta con le modalità e le strategie più opportune, si invitano tutti gli operatori della scuola ad unirsi per la difesa di una scuola pubblica.

Difendiamo una scuola che sia di tutti e di ciascuno.

Difendiamo la conoscenza come bene prezioso ed inalienabile.

Varese, 14 novembre '08

**Coordinamento
insegnanti studenti genitori varesini
in difesa della scuola pubblica**

blog: <http://cvdsp.wordpress.com>